

toccato con tanta dolcezza e maestria dal *Rizzo*, nella cavatina della donna: il bel ritornello dell' orchestra nella cabaletta del tenore: *La tua immagin pari al sole*. Tutta la prima parte dell' atto secondo da dopo quest' aria è un capolavoro d' invenzione e composizione. Quivi ha il coro bellissimo più volte citato. Esso è diviso in tre parti, e l' imitazione dell' *Ivanhoe*, che abbiamo notata, è appunto in quello di mezzo: imitazione però lontana e più di frase che di pensiero. In esso sono espressi i lamenti de' prigionieri, compagni dello Strozzi, e con più appropriata cantilena non si potevano rendere quelle malinconiche immagini. Ma quelle povere genti, ch' hanno in terra perduta ogni speranza, drizzano al cielo le menti, in esso rimettendo le loro vendette, e il sacro entusiasmo di cui s' accendono è molto sapientemente espresso nell' ultimo tempo dall' allegro e marziale suon della musica. Seguita la grand' aria del basso, composta d' un largo o piuttosto romanzetta e da una preghiera, cui prendono parte la donna ed i cori, e qui pure in tutte e due le parti ha non so quale proprietà e convenienza d' imitazione, un canto significativo e di-